

Esperti di esotici e selvatici



Istituito il Gruppo di lavoro permanente di esperti di animali esotici e selvatici presso la DGSAF del Ministero della Salute

La Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) del Ministero della Salute ha istituito un Gruppo di lavoro (GdL) permanente sulle tematiche di salute e benessere delle specie animali esotiche e selvatiche.

Il GdL è formato, oltre che da rappresentanti della DGSAF, anche da esperti esterni di estrazione istituzionale, accademica e libero professionale, provenienti sia dalla medicina veterinaria che dalle scienze della vita. Anche la FNOVI è stata invitata dal Ministero a nominare un proprio rappresentante esperto.

Il coordinatore del GdL è il Direttore dell'Ufficio 6 (Tutela e benessere animale) della DGSAF, il dottor Vincenzo Ugo Santucci. I componenti partecipano a titolo gratuito, rimangono in carica per un anno dalla prima riunione e possono essere rinnovati.

La finalità del GdL è di coadiuvare la DGSAF nell'emanazione di atti e pareri relativi a specifici aspetti di salute e benessere delle specie selvatiche ed esotiche, per i quali è ritenuta necessaria la concertazione anche con profili professionali aventi comprovate competenze in tali ambiti.

La prima riunione si è svolta il 17 gennaio 2023. Il dott. Santucci ha esposto l'urgenza di iniziare a lavorare alla stesura dei decreti ministeriali derivanti dal D. Lgs. 5 agosto 2022 n. 135, in particolare dall'art. 8, per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, funzionali

e di biosicurezza degli stabilimenti che detengono animali, e dall'art. 9, per quanto attiene alla formazione degli operatori e dei proprietari o detentori di animali esotici e selvatici.

Per poter procedere più celermente nei lavori, il GdL è stato suddiviso in due sottogruppi. Sono stati votati all'unanimità i due coordinatori: la dott.ssa Claudia Gili, della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per il sottogruppo sui requisiti degli stabilimenti, e il prof. Sandro Mazzariol, del Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione (BCA) dell'Università degli Studi di Padova, per il sottogruppo sulla formazione degli operatori.

Il sottogruppo sugli stabilimenti si è riunito in data 9 febbraio 2023 e ha iniziato a lavorare alla stesura di un documento con cui proporrà gli standard minimi strutturali, funzionali e di biosicurezza degli "stabilimenti" cioè i locali e le strutture di qualsiasi tipo o, nel caso dell'allevamento all'aria aperta, qualsiasi ambiente o luogo in cui sono detenuti animali o materiale germinale, su base temporanea o permanente. Sono esclusi: le abitazioni in cui sono detenuti animali da compagnia e gli ambulatori o le cliniche veterinarie (art. 4 punto 27 del Reg. (UE) 2016/429); gli stabilimenti già oggetto di specifica norma nazionale o unionale e quelli di cui all'articolo 4, comma 3, lettere a), c) e, g) del D. lgs. n. 135/2022 cioè i giardini zoologici in possesso di licenza, le aree protette e i rifugi per animali sequestrati e confiscati (art. 8 comma 1 del D. lgs. n. 135/2022).

Su proposta della coordinatrice, la dott.ssa Gili, il sottogruppo ha deciso all'unanimità di procedere attenendosi a tre principi fondamentali:

1. Gli standard minimi degli stabilimenti devono rispettare i principi di benessere e di buono stato di salute degli animali, la corretta gestione del farmaco, la sicurezza nei luoghi di lavoro (operatori, volontari e privati cittadini) e la biosicurezza verso l'uomo, l'ambiente e le altre specie, secondo il concetto di One Health.
2. L'operatore dello stabilimento, cioè qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile di animali, anche per un periodo limitato (art. 4 punto 24 del Reg. (UE) 2016/429), è tenuto a garantire agli animali un buon livello di benessere e un buono stato di salute, rispettando il "principio di eguaglianza tra le specie".



di **ADRIANO ARGENIO**
Medico veterinario libero professionista
Rappresentante di FNOVI nel GdL

3. Il sistema di gestione degli stabilimenti è in "regime di autocontrollo".

L'istituzione di un GdL di esperti da parte del Ministero della Salute è un atto concreto nella direzione di una fattiva collaborazione fra i diversi settori (istituzionale, accademica e libero professionale) della medicina veterinaria, e fra questi e le altre professionalità che si occupano, a vario titolo, di animali esotici e selvatici. Solo in questo modo sarà possibile affrontare le difficili sfide richieste dall'applicazione del Regolamento (UE) 2016/429 in materia di sanità animale e inglobare la sorveglianza sanitaria e la corretta gestione degli animali esotici e selvatici fra gli strumenti fondamentali per la tutela della salute umana, animale e dell'ambiente.

La sfida più difficile sarà contrastare la diffusa convinzione che "si è sempre fatto così e non è mai successo niente". Dopo aver stabilito i criteri generali da applicare per una corretta gestione della salute e del benessere delle specie animali esotiche e selvatiche, saranno quindi fondamentali sia la formazione degli operatori che mirate campagne di comunicazione dirette ai proprietari e ai detentori di questi animali. L'obiettivo è di mettere tutti a conoscenza delle norme basilari di biosicurezza e di benessere animale, soprattutto in quei contesti in cui la prevenzione è ancora considerata un'inutile perdita di tempo, anche se contribuisce a salvare vite umane e animali e a preservare la salute e gli equilibri degli ecosistemi in cui tutti viviamo.